



Club Alpino Italiano

Sezione di Isernia - Sottosezione di Montaquila - "Valle del Volturno"

20 giugno 2024

Castel San Vincenzo – circumlago lago e borgo storico

Seniores

Data:	20 giugno 2024
Escursione:	GIRO DEL LAGO CENTRO STORICO MUSEO "OSCAR CAPORASO"
Referenti	Marilena De Luca tel.: 339 1631376 ; e-mail: marilenadeluca6@gmail.com
Difficoltà:	T
DATI DEL PERCORSO	
Località e quota di partenza:	Piazzale antistante bar Jolly (villetta comunale), 740 mt.
Località e quota di arrivo:	Piazzale antistante bar Jolly (villetta comunale), 740 mt.
<i>Tipo di Percorso</i>	Percorso ad anello
Dislivello positivo e negativo: S/D	118 mt circa
Quota massima raggiunta:	761 m s.l.m. (quota minima 702 m slm)
Distanza:	7 km ca.
Durata escursione:	4 h (soste escluse)

Motivi d'interesse:

- **Lago di Castel San Vincenzo**



Il bacino di Castel San Vincenzo, in provincia di Isernia, è formato da un poderoso sbarramento che imbriglia ed incanala le acque delle sorgenti del Volturno alle pendici delle Mainarde, ad un chilometro dall'abitato di Rocchetta. Il lago occupa una superficie di 61,40 chilometri quadrati ed ha una capacità di 10 milioni di metri cubi d'acqua, che attivano la centrale di Rocchetta, paese di "buon'aria e buona veduta". Le sue rive, di grande interesse paesaggistico, per le caratteristiche altimetriche e climatiche, si propongono come meta turistica soprattutto per i pescasportivi, per gli amanti della canoa e delle piccole imbarcazioni a vela. La fauna acquatica è costituita in prevalenza da salmonidi. In prossimità del lago, dove è possibile dedicarsi alla pesca e ad altri sport d'acqua, sono presenti un'area attrezzata per il camping e un maneggio. D'estate, sulle sue rive stazionano campeggiatori e bagnanti.

- Museo Oscar Caporaso



Negli anni '80, Oscar Caporaso, naturalista molisano che nacque e visse in questo tranquillo angolo delle Mainarde molisane, distinguendosi per competenze e per passione, inseguì con tenacia il sogno di realizzare un museo dove poter far ammirare, studiare, conoscere la fauna delle Mainarde.

Il sogno divenne realtà a Castel San Vincenzo, borgo situato in provincia di Isernia, nell'alta valle del Volturno. Tra i vicoli del paese, all'interno di un grazioso palazzotto baronale, il Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, ha inteso valorizzare un luogo che non è solo un "Museo" o un "Centro Visite" ma è uno "spazio culturale" dove il sogno di Oscar Caporaso ha trovato finalmente contezza.

Il Centro Visite oggi ospita un'importante collezione ornitologica ed entomologica oltre ad una esposizione di mammiferi rappresentativi della fauna del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

- Centro storico

Nell'881 l'Abbazia di San Vincenzo al Volturno venne saccheggiata da una banda arabo-berbera. Questa era penetrata in Campania e non aveva trovato alcuna difesa nei principi di Salerno e conti di Capua, anzi i feudatari longobardi ne avevano permesso il passaggio instradando gli arabi verso i territori sotto il controllo del Vescovo di Roma. La banda araba quindi distrusse l'Abbazia di San Vincenzo, come quella di Montecassino. I pochi monaci superstiti di San Vincenzo abbandonarono il fondo valle per farvi ritorno non prima del 914, con la conseguente ricostruzione del monastero.

Rimane aperto il dibattito se il primo insediamento di quelli che sarebbero divenuti i borghi di Castellone e San Vincenzo possa risalire al sacco arabo e quindi alla fine del IX secolo. Il primo documento riguardante Castel San Vincenzo è contenuto nel Chronicon Vulturense ed è datato 942. Si tratta di un contratto livellare con la concessione per 29 anni di terre intorno al Castellum, una fortificazione presso un basso sperone roccioso non lontano dall'Abbazia.

Il borgo assume nell'XI secolo il nome di Castrum Samnie e diviene il più importante villaggio della Terra Sancti Vincentii, quindi feudo dell'Abbazia. Con il rafforzamento delle locali signorie feudali iniziano a conoscersi i due distinti villaggi di Castellone e San Vincenzo, come ricordato nel Chronicon già dal 1383.

L'incastellamento risale quindi al periodo socialmente instabile tra la fine dell'XI secolo e l'inizio del XII. Con l'invasione normanna infatti si va accentuando il fenomeno della creazione di feudi locali e i villaggi sono quindi obbligati a spostarsi sulla cima delle colline per ragioni di protezione dalle incursioni di rapaci signori locali.

L'epoca moderna

Durante il periodo borbonico, il mandamento di Castellone fa parte della Terra di Lavoro. Solo il 17 febbraio 1861, il mandamento, unitamente a Venafro, è distaccato dalla Terra di Lavoro e diviene parte amministrativa della nuova provincia di Campobasso. Nel decennio successivo all'Unità d'Italia, la zona della Catena delle Mainarde e della valle dell'Alto Volturno fu interessata dalle azioni di numerose bande di briganti. Vi è infatti notizia di almeno due assalti da parte di briganti, una dell'11 gennaio 1861, e l'altra del 2 luglio 1861, quando il capitano Cremona del distaccamento militare di Venafro telegrafa ai suoi superiori a Caserta affermando che Castellone è stata occupata dai briganti. Nel 1884 la valle del Volturno è invece flagellata da un'epidemia di colera.

Il comune è nato dalla fusione, nel 1928, dei precedenti comuni di Castellone al Volturno e San Vincenzo al Volturno. L'aspetto urbanistico risalente ai due comuni separati è visibile tutt'oggi, essendoci due piazze principali con due chiese e due targhe ai caduti, una per paese. In passato il comune di Castellone fu sede di carcere e di pretura, nonché capoluogo di mandamento, ente locale a metà fra il comune e il circondario, abolito insieme a quest'ultimo nel 1927.

Nel 1990 con D.P.R. il territorio di Castel San Vincenzo entra a fare parte del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Monumenti

- Chiesa di Santo Stefano, datata tra il XII e il XIII secolo. Parrocchia di Castel San Vincenzo, si affaccia su piazza Marconi, nella parte est del paese. La chiesa nell'impianto attuale è frutto di sovrapposizioni, di originale si conserva il portale principale romanico con lunetta affrescata dal gruppo della Madonna Assunta col Bambino tra santi; la facciata è tardo barocca, con piccolo oculo, e campanile laterale a torre con cuspide. L'interno a navata unica ha volte a crociera coperte da intonaco e qualche affresco barocco, sulla sinistra si trova un pulpito in noce, cappelle laterali, e il catino absidale finale con nicchie centrale, e tabernacolo con due statue laterali di santi in nicchie: Santo Stefano, e la Madonna col Bambino. Il catino absidale ha degli affreschi moderni.
- Chiesa di [San Martino](#): altra chiesa del centro, in piazza Vittorio Emanuele. Era medievale, ma oggi si presenta in stile tardo barocco; con facciata in pietra intonacata con timpano leggermente curvilineo, portale architravato barocco a timpano spezzato, finestrone centrale, campanile laterale a torre quadrata con lanterna e cuspide circolare; interno a navata unica intonacata, con volta a botte lunettata, e altare a muro con nicchia e statua del santo.
- [Borgo medievale](#) di Castellone: accessibile dalla porta medievale ad arco di piazza Umberto I, seguendo il dedalo di strade di via Vittorio Emanuele, via Sannio, via Molise e piazza Marconi, seguendo le antiche mura di cinta.
- Santuario della [Madonna delle Grazie](#): in località Cartiera, si trova sopra un colle, risale al XVII secolo, attualmente si presenta in stile neoclassico, è preceduto da una via sacra monumentale con una statua della Madonna.

Breve descrizione del percorso:

Il percorso non presenta alcuna difficoltà ed è adatto a tutti. Il giro del lago si snoda per lo più su strada in parte asfaltata e in parte sterrata. E' lungo circa 5 km.

Il percorso lungo le strade del centro abitato e' per lo più su selciato, sono presenti salite e discese che non presentano difficoltà. La lunghezza è di 2 km circa.

Equipaggiamento:

Sebbene il percorso non presenta difficoltà, è bene indossare **scarpe leggere da trekking o buone scarpe da ginnastica con supporto**.

Si consiglia un guscio impermeabile, occhiali da sole, crema solare e **bastoncini**.

kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie (**in questo caso avvisare preventivamente i referenti**).

Per adesioni ed informazioni contattare la referente entro **Le ore 20:00 di martedì 18 giugno 2024**

Appuntamenti: **Ore 8:30 in Piazzale Mainarde (Bar Jolly vicino a villetta comunale)**

Quota di Partecipazione: **5 € per ingresso al Museo (per chi lo visiterà) , da acquistare in loco**

Spostamenti: **con mezzi propri**

Partenza escursione: **ore 9:00**

Durata escursione: **4 h , soste escluse , pranzo a sacco.**

Riunione pre - escursione: non prevista

L'adesione all'attività si concretizza confermando ai referenti la propria partecipazione entro i termini sopra indicati e intende l'accettazione senza condizioni del programma proposto, che l'aderente è a conoscenza delle caratteristiche e difficoltà dell'escursione, che ha abbigliamento e attrezzatura adeguati e sufficienti, che ha valutato che la stessa è conforme alle proprie capacità tecniche e attitudini fisiche e che non ha patologie tali da renderlo non idoneo all'attività proposta. Pertanto l'aderente solleva i referenti/accompagnatori e la Sottosezione da ogni responsabilità per qualsiasi incidente o inconveniente dovuti alla propria personale imperizia e alla mancata osservanza delle regole dell'andare in montagna. I referenti/accompagnatori, per le proprie responsabilità, si riservano di escludere tutti coloro che non siano adeguatamente attrezzati e allenati e che non siano in regola con l'iscrizione al CAI e quindi in regola con la relativa copertura assicurativa prevista o che non abbiano comunicato la propria partecipazione nei termini indicati. Inoltre si riservano di variare in parte o del tutto il percorso o di annullare l'escursione a fronte di reale necessità oltre che per avverse condizioni meteorologiche.

Al solo fine propagandistico è ammessa la partecipazione a non soci CAI previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell'escursione, e sentito il parere dei referenti/accompagnatori. Per i non soci è obbligatorio il versamento della quota assicurativa prevista entro le ore 20:00 del venerdì precedente l'escursione da effettuarsi, salvo diversa indicazione, direttamente ai referenti. I non soci possono partecipare, nello stesso anno, massimo a due escursioni per sezione.

PERCORSO E PROFILO ALTEZZA

